Lunedì 2 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 286.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## Note parlamentari.

### PARLAMENTO NAZIONALE.

#### Camera dei Deputati.

(Seduta del 30 novembre — Pres. Villa).

La maggior parte della seduta fu occupata dalla esposizione finanziaria fatta dall'on. Di Broglio.

Tale relazione in complesso è confortante.

Per l'anno 1900-901 l'esercizio si è chiuso con un definitivo avanzo di lire 41,234,451.31, dopo di aver provveduto anche alle spese ferroviarie in 18 milioni e mezzo allo scoperto dei movimento di capitali per 8 milioni e 700 mila lire; ed alla spesa eccezionale per la spedizione in Cina.

Nel bilancio dell'esercizio in corso, la previsione di maggior reddito viene prudentemente limitata a lire 2 milioni 450 mila anche per il caso che la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno non produca tutto il reddito previsto. In complesso, l'esercizio in corso presenta un avanzo di lire 13,306,847.67.

L'esposizione fu molto applaudita; si congratularono con Di Broglio anche Luzzatti, Zeppa, Sonnino, Maggiorino Ferraris.

Fece buona impressione, perchè è senza fronzoli rettorici, ma buona nella sostanza.

#### Negli Uffici.

Gli Uffici nell'adunanza di sabato, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Mestica, presidente; Lojodice, vice-presidente; Spagnoletti, radicale, segretario.

Ufficio II. — *Tecchio*, presidente; Gallini, vice-presidente; **Caratti**, segretario.

Ufficio III. — *Wollemborg*, presidente; Pozzi Domenico, vice-presidente; Roselli, segretario.

Ufficio IV. — Rizzetti, presidente; Podestà, vice-presidente; Albertelli, socialista, segretario.

Ufficio V. — Compans, presidente; Mazza, rep. indipendente, vice-presidente; Franceschi-Nava, segretario.

Ufficio VI. — Basetti, radicale, presidente; Morelli-Gualtierotti, vice-presidente; Sili, segretario.

Ufficio VII. — Zeppa, presidente; Cao-Pinna, vice-presidente; Cuzzi, segretario.

Ufficio VIII. — Marsengo-Bastia, presidente, Celli, rep indipendente, vice-presidente; *Credaro*, radicale, segretario.

Ufficio IX. — De Marinis, socialista ind., presidente; Falconi Nicola, vice-presidente; Falcioni, segretario.

I membri dell'Estrema Sinistra rappresentati sono otto: due radicali sacchiani, Spagnoletti e **Caratti**; due radicali dissidenti, Basetti e Credaro; un socialista, Albertelli; Mazza, Celli e De Marinis.

Tutti gli altri sono ministeriali. L'opposizione sonniniana non è rappresentata.

Tutti i giornali constatano il significante sintomo di questa vittoria ministeriale, di fronte a tutto l'armeggiare dell'Opposizione reazionaria prima delle vacanze.

Il *Corriere della sera* sembra masticare alquanto amaro.

«Si è sempre detto — dice — che le elezioni alle cariche degli Uffici hanno importanza molto limitata; ma va notato che prima delle vacanze riuscivano negli Uffici quasi tutti deputati d'opposizione. I sotto-segretari hanno di questi giorni lavorato moltissimo per far riuscire i ministeriali».

## "Come le foglie,,...

*Roma 1* — Anche il deputato Zabeo pubblica una dichiarazione nella quale dice di non potere accetare le conclusioni del Congresso repubblicano di Ancona, pur riaffermando la sua fede repubblicana.

Un gruppo di repubblicani romani ha invitato l'on. Mazza a spiegare il suo dissenso dal gruppo parlamentare.

## All'udienza reale

*Roma 1* — Il Re ricevette i Ministri per la firma dei decreti e per la relazione sugli affari. Il Re si trattenne, dopo l'udienza, in ispeciale colloquio con Zanardelli, Giolitti e Carcano. Parlò dei lavori parlamentari, accennando all'esposizione finanziaria ed alla legge sugli impiegati comunali.

## Interessi e cronache provinciali

### Associazione Agraria Friulana.

#### Pei Consorzi grandinifughi.

Sabato ebbe luogo l'annunciata adunanza dei Consorzi grandinifughi.

Per non strozzarne la relazione nelle angustie dello spazio, invaso oggi dal notiziario, la rimandiamo a domani.

### Da Trasaghis.

**La visita del Deputato — Le accoglienze — Le gite — Il banchetto.**

*Trasaghis, 1 dicembre 1901.*

Nel buttar giù in fretta queste note di cronaca, sento che difficilmente saprò descrivere, come sarà ricordata fra queste popolazioni, questa giornata di festa, di schietto entusiasmo, e l'impressione che in tutti rimane della simpaticissima visita.

Verso le 9.30, quando all'altra riva si vide l'on. deputato scendere nella barca — convenientemente addobbata e imbandierata — *che lo attendeva, fu per gli* echi un rimbombare di mortaretti, e subito dalla nostra riva in un'altra barca la nostra Giunta Municipale mosse incontro agli ospiti. Per evitare a questi una faticosa traversata fra le ghiaie, l'approdo fu fatto — prolungandosi il giro in barca — dal passaggio di Braulins al porto di Trasaghis.

Erano con l'on. Caratti il dott. Fabio Celotti, il sig. Giuseppe Seitz, presidente della Società Operaia di Udine, oriundo nostro conterrazzano, il nostro Sindaco sig. Antonio Venuti e l'ing. Coletti che gli erano andati incontro a Udine e a Gemona. La Giunta era al completo: e cioè i signori Lorenzo Feragotto, *Giovanni Rodaro, Giovanni* Picco, Giovanni Danelutti; e c'era il segretario comunale, sig. Francesco Fabris, zelante ed intelligentissimo organizzatore di tutta la festa.

L'on. Deputato ebbe subito, e poi dappertutto in seguito, dimostrazioni vivissime dalla popolazione. Per tutto il Comune v'erano cartelli con la scritta: « *W. l'on. Caratti!* ».

Era poi stato affisso in Trasaghis e e nelle frazioni il seguente manifesto, del quale fu lodatissima da tutti la gentilezza dei pensieri e della forma:

*Concittadini!*

Aderendo all'invito della Giunta Municipale l'on. nostro Deputato

**Nob. Avv. Umberto Caratti**

si compiacerà nella prossima domenica onorare di sua visita questo Comune.

Studioso profondo delle condizioni sociali, amico sincero di chi richiede all'onesto lavoro i mezzi per l'esistenza, nemico del parteggiare e nella azione sua indipendente, Egli viene in mezzo a noi per conoscere le condizioni locali, specie nei riguardi delle pubbliche opere.

*Concittadini!*

Farete onore a voi stessi accorrendo numerosi in Alesso ove alle ore 14 Egli vi esporrà il Suo pensiero in riguardo ai nostri legittimi e pubblici interessi.

Trasaghis, li 28 novembre 1901.

Il Sindaco: *A. Venuti.*

Ad Alesso erano stati eretti bellissimi archi trionfali.

*

La prima sosta della comitiva fu al Municipio, dove l'on. Caratti conferì colla Giunta interrogando ed interessandosi delle cose del Comune, delle quali si mostrò già bene informato.

Gli furono mostrati alcuni pezzi di antracite scoperti recentemente nella frazione di Alesso, dove si ha ragione di sospettare l'esistenza di un filone di carbon fossile. L'on. Caratti promise d'interessarsi vivamente agli opportuni studi da promuovere, i cui risultati potrebbero essere d'immenso beneficio per questa zona finora così sfortunata.

Fu offerto il *vermouth*, poi in carrozza la comitiva si recò ad Avasinis.

L'on. Caratti si dichiarò ammirato del nuovo locale scolastico, sia per la razionale e modernissima costruzione, dovuta all'egregio ing. Coletti, sia perchè — disse — tanto spirito di amore e di sacrificio per la scuola attesta altamente della civiltà di una popolazione.

E si noti che la scuola, come anche la bella gradinata *nuova* della chiesa, ed altri lavori ammirati dagli ospiti, furono fatti tutti dalla popolazione, senza sussidi di sorta.

Di là si proseguì per la frazione di Alesso. Durante il tragitto l'onorevole rilevò con tristezza le condizioni miserande di quelle campagne, ridotte quasi a palude; compiacendosi però nella certezza che presto si diffonderà per quei paesi una nuova vita, poichè fra poco comincieranno i lavori per l'importante canale di prosciugamento, pei quali, del resto, anch'egli si è efficacemente interessato.

Si fece una punta fino al vicino lago — il bellissimo specchio d'acqua — ove l'ing. Coletti spiegò il suo sapiente tracciato del detto canale.

Si ritornò poi ad Alesso, ove era pronto il pranzo, nella trattoria Stefanutti. Il bravo Stefanutti volle e seppe farsi veramente onore; gli ospiti tutti si dichiararono meravigliati che si avesse potuto organizzare un servizio così inappuntabile, completo, e fine.

Durante il banchetto regnò la più *cordiale espansione*; l'on. Caratti pareva trovarsi fra vecchi amici, e la sua affabilità schietta entusiasmò.

Vi furono diversi brindisi, fra cui notevole quello del segretario Fabris. Rispose argutamente ed affettuosamente l'on. Deputato.

Dopo il banchetto si passò nella sede della Società operaia, dove attendevano l'on. ospite nuove accoglienze festosissime; le quali poi divennero addirittura entusiastiche quando l'on. Caratti si fu intrattenuto cogli operai, parlando del loro interessi e dei loro bisogni, e mostrando di conoscerli e di interessarsene di vero cuore.

Presentato dall'assess. Picco — dalla finestra, presso il gran tiglio secolare, parlò alla popolazione che gremiva la piazza acclamando. Egli parlò degli urgenti interessi locali: le opere di prosciugamento, le ferrovie, le difese dai torrenti; degli emigranti, del Segretariato costituito per loro in Udine. Parlò come un amico, come un fratello; suscitando commozione ed applausi infiniti.

Rivolse poi la parola ai soci della Società Operaia, parlando della legislazione sul lavoro, della Cassa nazionale di previdenza, della Federazione fra le Società di M. S.; dichiarò di voler esser socio della nostra, versando subito una generosa elargizione.

Le acclamazioni cui fu allora fatto segno sono indescrivibili.

Quando prese congedo dalla Società Operaia, i soci vollero accompagnarlo, colla bandiera, seguiti dalla popolazione acclamante, per un tratto di strada.

Al ritorno in Trasaghis vi fu nuova sosta in Municipio; poi alla frazione di Braulins, dove l'assessore Feragotti offrì eccellenti bottiglie. Intanto continuavano ad echeggiare gli spari di mortaretti, ultimo festoso saluto.

*

L'on. Caratti ripartì, dicendosi ammirato e profondamente commosso delle schiette e gentili accoglienze ricevute; assicurando che non le dimenticherà mai; che se quelle buone popolazioni hanno dimostrato tanta letizia di conoscere da vicino il loro deputato, egli si sente altrettanto felice di aver potuto meglio conoscere ed apprezzare questi nuovi amici.

Ed *amici* è proprio la parola. Poichè in questa giornata, che resterà indimenticabile fra queste popolazioni, gli elettori ed il deputato hanno imparato ad amarsi a vicenda.

Non chiuderei giustamente queste note se non rilevassi, a voce di tutti, la lode che spetta e al Sindaco sig. Venuti, e ai nominati assessori, e al segretario Fabris, che a tutto vigilò e provvide, per aver saputo così bene rappresentare l'ospitalità di questi comunisti.

In un'altra corrispondenza dirò degli interessi legittimi ed urgenti per cui questa povera zona tanto trascurata finora invoca provvedimenti, e li spera ora mercè il patrocinio del suo deputato.

**Da Spilimbergo,** 1 dicembre — **Le dimissioni della Giunta. — Un nuovo negozio.** — *(Vedetta).* Vengo informato che fino da ier l'altro i signori Concina G. B., Lanfrit cav. dott. Luigi, Zavagno Giovanni, Bisaro Carlo e Bisaro Ferdinando si sono dimessi da assessori e ciò dopo la persistenza nelle dimissioni date dall'assessore Pognici cav. avv. Antonio e di cui tenni parola nella mia del 24 novembre u. d.

*Vogliamo sperare* che un ragionevole accordo eviterà al Comune dannose conseguenze morali e finanziarie.

Vi terrò informati dell'esito del Consiglio.

— Da alcuni giorni l'amico Bocchi Ilario ha trasportato il suo negozio di orefice e orologiaio nel nuovo fabbricato Mongiat fornendolo di un ricco assortimento. Auguri di buoni affari.

### Da Gemona.

**GARA MANDAMENTALE DI TIRO A SEGNO.**

**Pel riposo festivo — Dimostrazione popolare — Disordini evitati.**

*Gemona, 1 dicembre.*

Oggi ebbe luogo la gara mandamentale di Tiro a segno favorita da un tempo splendido e alla quale prese parte buon numero di tiratori del paese e dei dintorni.

Tutto riuscì egregiamente e ciò a merito principale dell'attivissimo presidente sig. Antonio Stroili.

Dopo la distribuzione dei premi avvenuta verso le ore 17 i tiratori, preceduti dalla banda operaia ritornarono in città.

Davanti al Municipio venne suonato, fra gli applausi generali, l'inno dei tiratori e così ebbe termine la lieta festa.

*

All'entrata del corteo, tutti i negozi erano chiusi fatta eccezione di quello della signora Virginia Minisini, contro la quale era indignata l'intera cittadinanza.

Dalla folla recatasi davanti al negozio della signora cominciarono a partire grida reclamanti l'immediata chiusura; grida alle quali la Minisini ed il suo agente rispondevano con un contegno che pareva di sfida, di provocazione.

A nulla valse l'interposizione di note e influenti persone del paese, a nulla le esortazioni del f. f. di Sindaco signor G. Venturini, dell'assessore Stefanutti e del segretario comunale Valussi, la Minisini, intestardita, non voleva capir ragione.

La folla sempre più numerosa minacciava di scendere ad atti risoluti e si deve all'educazione della nostra cittadinanza se non furono usati mezzi coercitivi.

Intanto erano accorsi i rr. carabinieri ai quali il ff. di Sindaco ordinò, per motivi di ordine pubblico, di procedere all'immediata chiusura del negozio contro il quale già cominciava una fitta sassaiuola.

Dopo ciò la folla compatta si recò davanti il negozio dell'altro «Krumiro» — la sig. Sdrobil — la quale fu costretta a chiudere il suo esercizio, forzata dall'unanime richiesta dei dimostranti.

Ciò fatto la dimostrazione pacificamente si sciolse; dimostrazione ordinata e mirante al raggiungimento di un ideale umanitario e altamente civile; ideale *che solo* i cattivi ed incoscienti non arrivano a comprendere ed appoggiare.

Con vero piacere e per debito di cronista rilevo il contegno correttissimo e pacificatore del ff. di Sindaco, sia del maresciallo dei rr. carabinieri sig. Bendolini i quali riuscirono a calmare gli animi esasperati dei cittadini.

Speriamo che il r. Prefetto in vista di tali fatti, che potrebbero facilmente rinnovarsi, prenda contro la Minisini sia contro la Sdrobil quei provvedimenti che gli suggerisce il buon governo della provincia. *X.*

**Per la Lapide a Re Umberto. — E per un'altra lapide.** — *(Lux)* — Subito dopo l'esecrando delitto che troncava la vita dell'augusto Re Umberto I° sorse in Gemona un Comitato per raccogliere delle offerte affine di erigere in sua memoria una lapide sotto la Loggia comunale, dove pure trovansi quelle erette a perenne ricordo del Gran Re e di Garibaldi.

Si sa che il sullodato Comitato ha anche raccolto qualche somma, ma si sa altresì che poscia s'è addormentato, e dorme... dorme che è un piacere.

Tutte le cose hanno un fine e si spera in un prossimo e fecondo risveglio.... Tricesimo insegni!...

— E per copia conforme anche all'onorevole Comitato per la Lapide al compianto Arciprete Forgiarini, vera e rara figura di prete evangelico.

**Da Palmanova,** 30 novembre — **Furto** — Questa notte ignoti penetrarono nella casa della fruttivendola Valle Luicia, detta Udinese, e da un armadio a piano terra rubarono lire 300 in biglietti.

L'autorità di P. S. indaga.

*Ai signori corrispondenti raccomandiamo:* **sollecitudine — chiarezza — brevità.**

*La crescente diffusione del* **Friuli** *nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.*

**Da Aviano,** 30 nov. — **A palazzo civico** — *(Cinq.)* — Ieri ebbe luogo il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco co. *Giovanni* Ferro.

Fu approvato il progetto di sistemazione degli acquedotti comunali con la riserva però di effettuarlo quando il bilancio lo acconsentirà.

Furono presi dei provvedimenti per la formazione del registro della popolazione in base al nuovo regolamento.

Fu approvata in seconda lettura la spesa di lire 500 per la costruzione della strada Montereale-Barcis lungo il Cellina.

Furono pure approvati degli storni di fondi da categorie diverse del bilancio.

In seduta segreta fu assegnato in seconda lettura una gratificazione di lire 600 all'ex maestro elementare signor Gozzi Luigi.

Dopo viva discussione e molti dibattiti fu nominato ad impiegato per l'Ufficio dello Stato Civile il sig. Del Turco Francesco attuale usciere del Conciliatore, che fu per il passato per ben sedici anni addetto all'Ufficio stesso. Congratulazioni.

*

Circa all'arresto dell'impiegato municipale di cui vi diedi cenno, ora è in libertà provvisoria e da ciò possiamo dedurre che sarà ben poca cosa, e ci compiacciamo che tutto si ridurrà in una bolla di sapone, come auguriamo.

**Forni di Sopra,** 29 nov. — **Un piccolo incendio che poteva distruggere l'intero paese!** — Questa mattina verso le 11 e mezza circa si sviluppò un incendio nel camino dell'albergo «All'ancora» di proprietà dei signori Lino De Marchi di Tolmezzo e Giovanni Venier di Villasantina e diretto dal simpatico sig. Dante Zagatti di Bergantino (Verona).

Ad eccezione del suddetto albergo e di quello « Alla rosa » tutti i locali di questo Comune sono coperti di tavole e ciò, quale usbergo contro le grandi ed immancabili nevicate che produrrebbero certamente non lievi danni ai tetti coperti di tegole.

I melanconici rintocchi delle due campanette della borgata di Vico, avvisarono i buoni popolani, i quali, in men che non si dice, accorsero a prestare l'opera loro.

Il pericolo era grande! Alla distanza di men quattro metri dall'albergo, trovasi la casa di proprietà dei fratelli Ferigo, che, sugli usuali poggiuoli di legno, trovavasi un abbondante deposito di canne secche di granoturco.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciare cinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare codardamente alla distruzione.

Una scintilla sola... ed il paese intero sarebbe stato ridotto in cenere.

Grida disperate di dolore si elevavano da ogni parte, urli e pianti empivano l'aria!

Da alcune case vicine si avevano ormai trasportati i mobili e gli oggetti più preziosi.

Vennero telegraficamente avvisati i pompieri del limitrofo Comune di Forni di Sotto, i quali in 40 minuti circa, percorsero i 9 km. di strada che ci dividono e giunsero qui con la loro pompa, le scale, le corde e quanto era necessario per lo spegnimento.

L'incendio però era già vinto!

Bravi, o pompieri! A nome di tutti i paesani, vi ringrazio di cuore. Sebbene la vostra forza e la vostra capacità non furono messe a cimento, pure col nobile vostro atto, dimostraste da quanto affetto son legati i due Forni! Bravi e mille volte grazie!

L'amico Dante Zagatti offerse ai pompieri ed a molti accorsi, cognac, vermouth, marsala, vino, ecc. L'on. sindaco poi, Antonio Pavoni, offerse pure bibite diverse.

Ed ora un'osservazione: le case di questo paese son composte di quasi due terzi di legno ed i pericoli d'incendio sono infiniti.

A Lorenzago, Comune del Cadore, confinante ad ovest, vi esiste una prosperosa società di pompieri; a Forni di Sotto pure.

E qui? Nulla! Si aspetta forse d'istituire tale società quando le spaventevoli fiamme avran distrutto l'intero paese?

Speriamo che qualcuno si muoverà e che fra non molto anche noi potremo vantarci di possedere una buona pompa

contro gl'incendi, che, manovrata da questi baldi giovanotti, possa lottare, con esito felice, contro quella forza infiammata che tutto distrugge!

« *Socrignas* ».

**Da Resia** — **Dimissione sindacale — Una dichiarazione.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione, ed accogliamo per dovere di imparzialità verso il diritto di difesa:

"Nel giornale *Friuli* sono comparse delle anonime corrispondenze contro il mio operato di sindaco del Comune di Resia, ed offensive al mio onore di cittadino probo e patriotico; a ciò esposto non mi abbasso a raccogliere il fango altrui.

"Il mio operato è tutto in buona regola e ho spedito all'illustrissimo R. Prefetto a Udine anche le operazioni nel tempo che ero sindaco e ho dato la rinuncia della carica.

Resia 30 novembre.

*Chinese Giovanni* ".

Ci limitiamo ad osservare:

1. che è vano parlare di *anonimo* in fatto di corrispondenze, poichè evidentemente la Redazione — firmata — non ne accoglie che da persone ad essa note, e rispettabili;

2. che non si trattava di « fango » — roba che le colonne del *Friuli* non accolgono — ma semplicemente di critiche positive, e di pubblico diritto, ad una pubblica Amministrazione;

3. che coll'annunciata dimissione e colla remissione delle cose *sub justo judice* — nelle mani dell'autorità competente — il sig. Chinese ha preso la miglior via per tagliar corto alle critiche.

Che se queste, da tale competente giudizio, risulteranno infondate ed ingiuste, il giornale che accolse la censura sarà lieto di accogliere la conclusione riparatrice.

**Da Nimis** — **Una nobile dichiarazione** — Riceviamo:

*Onor. Direzione del giornale il "Friuli" Udine.*

Una corrispondenza datata da Nimis 25 corr. ed apparsa sul *Friuli* del giorno 28 mi attribuisce un merito nella cura della signora moglie dell'ing. Corretta, accidentalmente ferita al ventre da una potente cornata di una vacca, con fuoruscita intestinale; merito che se vi fu, va condiviso.

Il pronto intervento del prof. Rieppi, che con mano maestra mise immediatamente ogni cosa a posto, la costituzione fisica robusta della signora, nonchè l'associazione nella cura interiore dell'opera dell'egregio collega dott. Montegnacco, *apportarono in brevi giorni la guarigione alla suddetta signora.*

Tanto prego inserire nel suo reputato giornale in rettifica di quanto asseriva il suo corrispondente, memore del detto *unicuique suum*. Con perfetta osservanza,

Nimis, 30 novembre 1901.

Dev.: *Giuseppe dott. Gervasi* ».

**Da Pordenone,** 30 nov. — **Note di cronaca** — Permettete che... un prete scriva nel vostro *Friuli?*... Prima di tutto, non somiglio agli altri; e poi, mi è sempre piaciuto bazzicare con la gente che non paventa di nessuna riforma e ha fede inconcussa nello avvenire della Democrazia... Insomma, mi pare che voi possiate volermi bene, e che i vostri lettori mi saranno grati perchè dirò sempre la verità, e farò guerra alle mezze coscienze, agli ipocriti, agli usurai, a chi intende opporsi alle giuste rivendicazioni dei ceti infelici.

***

Il foglio del Seminario Vescovile di Portogruaro viene distribuito qui a ufo specie dal nostro zelantissimo parroco di S. Marco. Qualche volta lo si è visto distribuire sulla pubblica via fra gli *operai sortenti dai Cotonifici.*

Ma sentite come esso combatte il socialismo:

« se verrà il socialismo, andando a casa troverai che altri andrà a sfalciare il tuo fieno, la tua Chiesa ridotta a magazzino, la tua Caterina, che, in omaggio al socialismo, convivera con un altro ».

Povera... democrazia cristiana!...

***

Abbiamo qui la Compagnia Grifoni (prosa e canto) al Salone Cojazzi. Non c'è che dire: abbastanza buona. Ma il concorso del pubblico è scarsissimo. La cassetta langue. Sono diciotto artisti. Creperebbero adunque di fame, se dovessero contare su quelle miserabili trenta o trentacinque lire, che incassano per sera.

Senonchè, la piazza è minacciata dal *trasformista* Roberth, che si produrrà al Sociale, e dal Circo equestre Zavatta, che darà una serie di rappresentazioni.

Sono celebrità, dicono. E io a questa fama *non ho niente da contrapporre*... Ma che cosa penserà della concorrenza la Compagnia Grifoni, *che aveva preso* posto prima?

E non è certo un piacere per nessuno, questo, di vedere dei poveri artisti venire nella Manchester friulana a... sciupare i propri risparmi!

*Pre' Giusto.*

---



**Tarcento,** 1 dicembre — **Incendio — Intolleranze fanatiche — Mancano carabinieri.** — Oggi, verso le ore 9 ant., prese fuoco, per causa che si ritiene accidentale, il fienile e la stalla di certo Giuseppe Bertoni fu Giacomo, a Collerumis. Il pronto accorrere dei terrazzani limitò l'incendio, il quale potevasi propagare all'attigua casa d'abitazione. La sola mucca che era nella stalla venne salvata. Il danno, assicurato, a quanto si dice, va dalle trecento alle quattrocento lire.

— Oggi abbiamo avuta la famosa processione del giubileo per la chiusura dell'anno santo; e nulla sarebbe da dire se non ci fossero stati i famosi, soliti ed intolleranti mascalzoni.

La processione traversava le vie del paese ed il vostro concittadino signor Giuseppe Alessio, rispettosamente, al passaggio di essa, levò il cappello. Credette però, anche per non prendere un raffreddore, di coprirsi la testa, nel mentre passava una lunga ed infinita fila di baghine salmodianti; ma s'incontrò in un gruppo di mascalzoncelli, dai sedici ai vent'anni, i quali, non so se *suggestionati*, oppure troppo pieni di... spirito di rapa, minacciarono il povero Alessio, se non si toglieva il cappello.

L'Alessio poi, nel mentre protestava sul contegno di quelle... speranze della patria, si lagnava, e giustamente che in quel corteo non si avesse veduto il pennacchio di qualcuno della Benemerita.

A proposito di pennacchi qui in paese si deplora che non vi sia che un brigadiere e quattro militi dei carabinieri i quali, poveretti, devono servire, oltre *il nostro* Comune, nientemeno che altri cinque!?

Speriamo che *si vorrà tener conto* di questi lagni ora che si sta aumentando il numero di essi.

---

## DOMENICO FABRIS.

All'annunzio della morte di Domenico Fabris abbiamo pubblicato alcuni cenni biografici, però molto incompleti. In occasione del trigesimo della morte del celebre artista abbiamo raccolto dati *sufficienti per completare la biografia.*

Domenico Fabris nacque in Osoppo l'11 novembre 1814 da Silvestro Fabris e Pasqua Lenuzza, ambidue di Osoppo. Il Padre *era possidente e dilettavasi* di pittura ad olio, e specialmente a fresco, senza aver fatto nessun corso artistico.

Fece le prime scuole elementari parte in Osoppo e parte a Udine, e non ebbe altra istruzione, essendo intendimento della madre sua di farlo diventare *tintore.* Il padre volle assecondare l'inclinazione artistica del giovinetto, e perciò lo mandò a frequentare i corsi accademici a Venezia, allogandolo presso la famiglia Pezzetta di Osoppo, colà domiciliata.

Dopo due anni di studio, il padre, *forse pel troppo dispendio*, o perchè credesse sufficienti gli studi fatti, voleva *ritirarlo, ma la madre, affezionatissima* al suo Domenico, cedette alle di lui *preghiere, e decise di fargli continuare* gli studi, supplendo del suo alla spesa.

Nei corsi accademici si distinse sempre e presentò vari lavori che ottennero il plauso dei professori, e medaglie e menzioni onorevoli per invenzione, disegno e colorito.

Nell'ultimo anno accademico dipinse il primo suo gran quadro ad olio. *Saul placato al suono dell'arpa di Davide,* che ottenne premio e medaglia.

Finiti gli studi venne in Friuli e vi passò varii anni, parte in Osoppo, ma per lo più a S. Daniele, ove studiò i famosi dipinti del Pellegrino. Nè in questo tempo dimenticavasi di Venezia che anzi spesso vi si recava e vi si tratteneva per oggetto di studio, o per *eseguirvi qualche lavoro,* fra i quali una *S. Filomena* ad olio, per commissione del sig. Bernardino Farlatti di S. Daniele.

A S. Daniele vide e conobbe *la Giovinetta* Maddalena Aita che per lunghi anni amò come amano *gli artisti*, e che poi nel 1848 fece sua sposa.

In quest'anno di risveglio dei sentimenti di amor patrio abitava a San Daniele presso la famiglia della fidanzata. Incominciate le ostilità, d'accordo e per incarico del Comitato di difesa, provvedeva e mandava le vettovaglie, indumenti, armi ecc., per il forte e per la popolazione di Osoppo, specialmente durante il blocco.

Un giorno uno degli emissari inseguito e ferito dagli austriaci, per salvar sè ed i compromessi, gettò nel Tagliamento una cassetta contenente il denaro per le provviste e varii documenti. La cassetta venne fatalmente *ripescata* dagli austriaci, che in essa rinvennero lettere dirette al Fabris. Venne *perciò ordinato di perquisire* l'abitazione del Fabris, e d'impadronirsi di lui.

Un giorno, mentre appunto in casa Aita, a S. Daniele, il Fabris colla fidanzata e colla di lei sorella stava facendo i conti delle provviste e riordinando la corrispondenza, si sparse la voce che era arrivato a S. Daniele il comandante del blocco per perquisire la casa Aita, e per arrestare il Fabris.

Un amico sollecitamente lo avverte. Si fa un fascio delle carte, la signorina Aita se le pone in seno, ed esce imperterrita passando frammezzo ai soldati, che già guardavano la casa dal lato della strada.

Intanto il Fabris, scavalcando le muraglie degli orti, fuggiva e nascondevasi presso un amico. Stette nascosto in S. Daniele fino alla resa di Osoppo, e non usciva che di rado e di notte, travestito, essendo posta taglia a chi lo consegnasse vivo o morto all'autorità.

Finita la guerra e proclamata l'amnistia, si sposò. La sposa si recò in Osoppo presso i suoceri, ed egli partì per la Croazia, per lavori dell'arte sua. Da quell'epoca, e quando non lo chiamavano altrove per l'esecuzione di qualche lavoro, *ritornò e stette sempre* in Osoppo coi genitori che adorava e che vissero fino a tarda età.

Ebbe sei figli: Italia-Libera, Pietro, Giuseppina, Enrico, Pasquetta e Teresina. Italia e Giuseppina morirono fanciulline.

Pietro a dodici anni fuggì di casa coll'idea di arruolarsi militare, ed il Padre potè raggiungerlo a Padova e ricondurlo in famiglia; divenne quindi garibaldino, ed a 17 anni volontario bersagliere nell'esercito regolare. Fece la campagna contro il brigantaggio, e poscia tornò in famiglia.

Domenico Fabris fu uomo di mediocre statura; di forme svelte e robuste. A *settantaotto anni* si teneva ancora ritto sulla persona, e camminava lesto e per *un lungo tratto. Il suo volto* incorniciato da folta chioma e da lunga barba bianca, era *quasi sempre sorridente*, ed ispirava simpatia e rispetto.

Il suo carattere era *modesto, buono,* condiscendente, mansueto. Non soffriva però offese e molestie. Se irritato gli sfavillavano gli occhi, corrugava la fronte, imprecava e reagiva.

Fu marito e padre affettuosissimo, viveva del benessere dei suoi, beato di amarli e d'essere riamato.(1)

*C. C.*

(1) Non consentendolo la tirannia dello spazio, aggiungerò tra breve la descrizione di alcuni lavori, nonchè l'elenco *completo delle opere* del Fabris.

---

Oggi alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

**Maria Melchior-Biasutti**

di anni 42.

Il marito, i figli, i cognati, le cognate e parenti tutti *addoloratissimi*, danno alla S. V. il triste annuncio.

S. Daniele, 30 novembre 1901.

Sentite *condoglianze alla famiglia* e congiunti. *(N. d. R.)*

---

## Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Francesco —

×

Effemeride storica. — 2 *dicembre* 1386. — E' istituita una sinagoga a Cividale.

---

# UDINE

## I nostri onorevoli.

### Nomine

Si ha da Roma che dalla Commissione per la verifica dei nuovi senatori fa parte l'on. Di Prampero, che fu anche relatore (favorevole) per la nomina del neo-senatore Pucci.

***

L'on. Caratti è stato eletto segretario *nel II Ufficio della* Camera dei deputati.

---

**La Giunta Comunale** è convocata oggi alle ore 2 per trattare argomenti d'*ordinaria amministrazione.*

**Municipio di Udine.** E' pubblicato l'avviso che invita a notificare le variazioni avvenute durante l'anno o che *si verificassero al* 1 gennaio 1902 nei riguardi delle tasse d'esercizio e *rivendita, vetture* e domestici e tassa cani.

**Pel riposo festivo.** Tra pochi giorni si aduneranno anche i proprietari dei negozi di altri rami d'industrie, e ottenuto anche con loro l'accordo, la chiusura definitiva incomincierà dal primo dell'anno nuovo. Ieri però notammo che tutte le pricipali ditte avevano chiusi i loro negozi all'ora stabilita.

**I malati di vaiuolo** vanno sempre migliorando. Nessun altro caso, è stato denunciato all'*Ufficio Sanitario.*

## Per la Scuola popolare.

## La prolusione del prof. G. Tambara.

Malgrado l'ora poco propizia e le attrattive della giornata festiva e mite che chiamava ai passeggi, il salone dell'Istituto era abbastanza affollato di uditori: operai, studenti, professionisti, notabilità — qualche signora. V'erano: il prof. G. Nallino — il caro ed operoso organizzatore e corpo della Scuola — parecchi professori dell'Istituto e del Liceo, gli assessori *Pignat* e Comelli — i consiglieri comunali Schiavi, Bosetti, *Magistris, Vittorello, Madrassi,* Mattioni, Costantini.

Il discorso del prof. Tambara meriterebbe non solo d'essere riportato integralmente sulle modeste nostre colonne, ma stampato e diffuso largamente per le mani del popolo, dappertutto; perchè è la più limpida e simpatica illustrazione del concetto direttivo, delle finalità pratiche, della ragion d'essere, delle Scuole popolari.

Fulge in esso il pensiero di una mente moderna e colta; e v'è tutto il calore d'una coscienza nobilmente compresa dei doveri sociali.

Cercheremo di riassumerlo come meglio ci è possibile.

### L'esperimento — L'evoluzione della coltura.

L'oratore esordisce accennando all'esperimento primordiale fatto fra noi l'anno scorso, tendente a conoscere sopratutto « quale favore la Scuola popolare fosse per incontrare nella città e specialmente nel ceto dei lavoratori »; ed intende — dice — per «lavoratori» tutti coloro che sono costretti dalle necessità della vita ad occupare l'intera giornata nelle officine, negli affari, *negli impieghi.*

Constata gli ottimi risultati di tale *esperimento*; ed anche il mirabile slancio con cui rispose all'appello la schiera degli *insegnanti.*

« Il popolo — dice — oramai tormentato dal *perchè* di tante *cose* che vede e non comprende, sospinto dal bisogno di conoscere, s'affolla alla porta del tempio della scienza; e l'uomo che già ne possiede i secreti, compreso del grande servigio che può rendere alla causa della civiltà, gli apre con le proprie mani i battenti, e lo invita ad entrare ». *(Approvazioni)*

Tratteggia poi rapidamente l'evoluzione della coltura nei diversi momenti storici.

Il sapere era nel medio evo un privilegio, ristretto alla casta dei chierici, tanto che un cronista fiorentino, *tessendo l'elogio funebre dell'Alighieri,* notava meravigliando come questi fosse *eruditissimo... tuttochè laico. Nel Rinascimento* la coltura si diffuse nei « laici »; ma *sempre come privilegio;* poichè i tirannelli, intuito a meraviglia il pericolo, con abile politica *si fecero* mecenati dei dotti, separandoli dal popolo; e questo si godeva le *feste* liberalmente largitegli, restando nella ignoranza.

— I despoti — dice — avevano colto nel segno; poichè il sapere, negli individui e nei popoli, si traduce inesorabilmente in indipendenza e libertà *(Approvazioni).*

Ma da aristocratica e cortigiana che era, la coltura mutò carattere quando di fronte al clero e alla nobiltà aderse fieramente la testa la borghesia.

Da allora l'istruzione, cresciuta di *valore*, divenne aspirazione e bisogno generale, e si tradusse in funzione di Stato.

### Il momento storico — Le funzioni della Scuola Popolare.

Ma la Scuola ufficiale non basta; è aperta a tutti, ma non tutti vi possono andare. « Essa è frequentata da molti che studiano per forza — perchè non dire la verità? — mentre dalle loro condizioni economiche ne restano esclusi assai più che studierebbero per amore» *(Benissimo! — Applausi).*

Chi non sente — prosegue — il grido che si leva dai campi e dalle officine, a reclamare il diritto alla gioia del pensiero, dell'ultima immensa turba dei reietti, la quale, come domanda men *penosa e stentata vita,* così aspira anche ad acquistare nel mondo dignità umana e *coscienza civile? (Approvazioni).*

Così il problema dell'*educazione* si affaccia alla mente di tutti; ma Dio sa quando il genio di un uomo *ne troverà* la soluzione! Forse essa è da attendersi piuttosto dall'opera *collettiva* e quasi inconsapevole della intera umanità civile.

Intanto, già da tempo, per provvida cooperazione, dappertutto si aprono Scuole d'arti e mestieri, Scuole serali, Scuole festive, e simili; è forse il primo passo.

Un altro passo è certamente questa novella istituzione: delle Scuole popolari.

Cita, a conforto, un pensiero di Nunzio Nasi, Ministro dell'Istruzione, nel discorso con cui inaugurava l'anno scorso la Scuola popolare di Roma.

Le Scuole popolari sorgono a rappresentare una delle forme più nobili della cooperazione sociale: quella delle idee.

Esse sono certamente destinate a fiorire. Create, per virtù di libere iniziative, hanno già intorno a sè, fin dalla nascita, quelli *che prodigheranno loro* tutte le cure efficaci a migliorarne l'organizzazione. E *infonderà la loro rigoglio* di vita quello spirito democratico che ha ormai pervaso le coscienze, non solo degli umili, ma anche di quanti hanno cervello per pensare e cuore per sentire *(Approvazioni).*

### Criteri, programmi, e metodo.

Passa poi a spiegare i criterii — meno *universitari* che a Torino, a Milano, a Roma e altrove, ma più consoni ai *bisogni* ed alle possibilità *del nostro* ambiente — cui fu inspirata l'organizzazione della nostra Scuola *popolare* superiore: a criterii sopratutto serii e pratici.

Spiega il perchè volemmo l'istruzione *gratuita* — *l'obbligo di frequenza* — la categoria dei *frequentatori liberi* — la concessione di *attestati di frequenza,* ecc.

Illustra poi la ragione d'essere e la consistenza logica dei tre gruppi stabiliti pei corsi di quest'anno: *storico-letterario — scienze morali e sociali — fisiche e naturali*; e lo fa con sì limpida esposizione, con tanta chiarezza di ragionamento, che l'interesse dell'uditorio lo segue vivissimo, *fra le approvazioni.*

*Assicura che le lezioni avranno* trattazione piana e facile, veramente *popolare; che negli insegnamenti si seguirà* la massima obbiettività — con esclusione assoluta di ogni secondo fine politico e religioso.

La religione e la politica: — dice — ecco due cose sante, quando sono sincere, ma che, portate indebitamente dove non possono trovar luogo, travolgono nella discordia le istituzioni di questo genere.

«Queste Scuole non sono arene aperte alle quistioni che più turbano lo spirito, ma santuari sereni, dove le menti si educano e si fortificano, perchè nelle quistioni urgenti del giorno sappiano scegliere da sè la loro via, e non essere ciechi strumenti in mano di *alcuno* ». *(Approvazioni)*

### Due complementi alla Scuola — Conferenze e libri.

Che l'organismo della nostra nascente Scuola sia *sano*, non gli par dubbio; che sia perfetto non si può *dirlo*, ma potrà via via migliorarsi colla buona volontà e col concorso di tutti.

Intanto annuncia che il Consiglio di Amministrazione della Scuola spera di effettuare due cose belle e buone: l'una, di intercalare fra le lezioni alcune pubbliche conferenze su argomenti d'interesse della classe operaia — l'altra, di istituire presso la Scuola una buona biblioteca circolante, con libri di storia, di lettere, di scienze, da mettere a disposizione dei frequentatori.

Confidiamo, *dice*, nell'aiuto della cittadinanza.

A buon conto, dice, è meglio che queste istituzioni nascano modeste, per *crescere e grandeggiare* come albero nutrito e coltivato da amorosa mano su buon *terreno*; anzichè nascere con grandiose parvenze e poi decrescere e morire *(Approvazioni).*

### Conclusione.

Invoca alla Scuola la simpatia efficace di tutti; raccomanda agli alunni la frequenza, e l'animo fiducioso.

« Voi vi presentate — conclude — già con un titolo che vi fa molto onore: mentre nelle altre città italiane la Scuola popolare fu promossa dalle classi colte, qui, l'avete chiesta voi stessi per mezzo del vostro maggior Sodalizio: la Società operaia.

« *Venite, dunque, col proposito* di studiare e con la fiducia di apprendere; *non farete soltanto* l'utile vostro, ma contribuirete coi vostri sforzi all'avvento dei tempi migliori, che sorgeranno nel felice connubio della Scienza col Lavoro ».

***

Vivissimo insistente applauso corona le parole dell'oratore; moltissimi vanno a stringergli la mano con schietto entusiasmo.

— E, come forma e come contenuto — gli dice il cav. Schiavi — questa è una prolusione veramente ideale.

*E* questa fu l'impressione di tutti.

## Notizie della Scuola.

### Le inscrizioni — La lezione di stasera.

Apprendiamo che il numero delle inscrizioni ai corsi copre già quello dei

posti disponibili nell'aula — circa 70, crediamo.

Stasera, prima lezione — *storia* — docente: prof. Rovere.

*

A tutti gl'inscritti — nonchè a disposizione dei singoli docenti — la direzione della Scuola ha fatto distribuire un prospetto generale delle lezioni, a stampa, su cartoncino; nel quale, con molta chiarezza, sono indicate le lezioni, le date e i docenti rispettivi, ecc. conforme l'organico già pubblicato.

## La disgrazia alla Stazione della Carnia.

### Un uomo stritolato dal diretto.

Sabato sera corse per la città la voce che un uomo era stato stritolato dal treno diretto proveniente dall'Austria, alla stazione della Carnia.

La voce ebbe presto la conferma e si poterono avere i seguenti particolari.

Verso le 7 alla stazione della Carnia il diretto che proviene dall'Austria ed il treno omnibus che parte da Udine alle 6 e 30, sono soliti a fermarsi in quel punto in attesa del passaggio del diretto. I viaggiatori che vanno a Tolmezzo, *devono scendere per passare* nell'altro treno. Così anche i servizi di posta e merci si effettuano rapidamente ed incaricato del servizio postale quale vetturale procaccia, domiciliato a Tolmezzo, è certo Pietro Ellero, di anni 41, di Udine. Sabato sera quando stava per giungere il diretto n. 55, l'Ellero attraversava il binario per portare del treno fermo la posta, non accorgendosi che sopragiungeva veloce il convoglio.

Visto il pericolo qualcuno gli gridò di fermarsi, ma ormai il poveretto non era più in tempo a scansarsi ed il treno lo investì. Un urlo di terrore fu gettato dai passeggeri ed impiegati che assistevano alla scena raccapricciante, ed il macchinista dato subito il contro vapore arrestò istantaneamente il treno. Corsero subito in aiuto dell'infelice Ellero i viaggiatori ed il personale viaggiante e di stazione. Il disgraziato che si lamentava in modo straziante, giaceva sanguinoso ammasso di carne, tra la quarta e la quinta vettura. Erano passati su di lui, la macchina, il tender e quattro carrozze. Non potendo lì per lì trovare medici e per chiamare il più vicino occorreva perder molto tempo, il capo stazione ordinò subito che l'Ellero, il quale ormai non dava più segno di vita, venisse trasportato all'Ospitale di Udine.

Fu adagiato in uno scompartimento di prima classe del treno che partiva, assistito da quattro ferrovieri, mentre il Capo Stazione di Udine avvertito telegraficamente, aveva fatto preparare una lettiga. All'Ospitale lo attendevano *il medico di guardia e il chirurgo prof. Rieppi.*

Il povero Ellero, che durante il viaggio aveva perso abbondante sangue, faceva ribrezzo a vederlo. Il cuoio capelluto era a brandelli, l'osso del cranio, però, sebbene messo allo scoperto, non portava traccie di lesioni. Le dita del piede sinistro erano tutte disarticolate e stavano attaccate al piede per un sottile lembo di pelle.

L'arto inferiore destro sino alla piega dell'inguine presentava tutta la pelle sollevata, e lacerato i tendini e i muscoli.

Il femore sinistro era fratturato, il piede destro ridotto ad un informe ammassa di poltiglia rossastra, dove si conoscevano appena le dita, dalla bianchezza delle unghie.

Il chirurgo procedette subito all'amputazione del femore destro; ma il povero Ellero, per le mortali ferite, *cessava di vivere fra atroci spasimi* un'ora dopo la mezzanotte.

**Cinquanta lire** sono un tesoro *per una povera famiglia*, per una madre che a guadagnarle ha sudato un mese! Ebbene, *sabato*, nei pressi del negozio Rea, una povera maestra ha smarrito appunto quel modesto peculio, il suo stipendio, appena ritirato.

Chi lo ha trovato pensi che sarebbe un delitto, un'infamia, trattenere quel denaro; che esso gli porterebbe maledizione. Riportandolo al *Friuli* avrà le benedizioni di quella madre, e un competente compenso.

**Uno che le piglia.** Chiandoni Giuseppe di Pietro, d'anni 44, dei Casali di Cussignacco, attaccò briga con alcuni giovanotti e si buscò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Fu medicato sabato all'Ospitale e guarirà in pochi giorni.

**Senza fanale** alle ore 6.30 di sabato transitava per via della della Posta il carrettiere Bernardis Giov. Batt. d'anni 66 di Lavariano, conducendo un carretto con cavallo. Le guardie municipali lo dichiararono in contravvenzione.

### I prodotti del dazio

nel mese p. p. ammontarono a L. 78,877.44 con un aumento di L. 5,912.78 sulla media del quadriennio 1896-1899.

L'introito a tutto novembre fu di L. 722,981.40
la media degli undici mesi del quadriennio fu di . . . . . . . „ 664,473.99

Quindi in più L. 58,507.41

Confrontando gl'introiti degli undici mesi di quest'anno ai corrispondenti undici mesi del 1900, si ha un aumento di L. 19,143.69.

Nel mese di novembre furono constatate dagli agenti daziari n. 52 contravvenzioni.

### I biglietti da una e due lire.

Si rammenta che i buoni di cassa da una e due lire cessano di aver corso legale col 31 dicembre 1901, vale a dire che possono non essere accettati dai privati in pagamento; ma tuttavia questi biglietti possono essere presentati alle Casse *dello* Stato, per ottenerne il cambio, *fino al 31 dicembre 1902*, *dopo* la quale *epoca saranno dichiarati* prescritti, ossia *non avranno più alcun valore*.

O Sindaci, o Parroci, o Segretari comunali, farete una buona azione *mettendo* in guardia tanta povera gente!

**Il concerto del "quartetto Bolognese"** — E' cronaca lieta di successo quella che si riferisce al godimento spirituale che è stato offerto ieri ai soci e agl'invitati della Società dell'Unione.

E' notizia che può ripetersi ad ogni graditissima visita del quartetto bolognese quella che il culto del buon gusto e l'ammirazione per il bello hanno ambiente di vita vigile e costante fra noi. E perchè la lamentata deficienza di una sala adatta fa sì che solo in *circolo* ristretto possa godersi di taluna festa musicale, deve oggi la cronaca *farsi eco di un concerto* a pochi riservato.

Le sale del *Circolo* accoglievano tutta un'eletta folla. V'erano: il prefetto Doneddu, il *colonnello Salvati*, il maggiore Vassarotti, il senatore Pecile, il maggiore medico Michieli, molte signore.

Del programma, già pubblicato, e non occorre dirlo con quale ispirata maestria svolto, notiamo, come parti che incontrarono l'unanime plauso il 2. tempo (andante) del quartetto di Mozart, le profonde variazioni del Sinigaglia sopra un tema di Brahms, e lo scherzo dello Schubert, di cui — proprio a richiesta generale — fu concesso il *bis* tanto gustato.

Ma dove più intensa l'attenzione faceva posto al più rigoroso vibrare dell'emozione estetica, e dove più e più *confondevansi in un* misto di impressioni inalzantesi col resto e costante contenuto di *bellezze le vaghe forme* dell'idea musicale, fu nel quartetto in *fa* maggiore del Beethoven.

Il dotto battezzava di celestiali quelle armonie da lui ben conosciute, e di cui il felice travestimento strumentale svolgeva uno ad uno i pregi; incapace di analisi, preso dalla potenza di quel Bello, il profano ne provava la gioia squisita, ed evocandone qui il ricordo, augura a sè, e ad altri di poterla ancora e presto godere.

**La solita targhetta.** Il vigile Novello sequestrò a certo Grassi Giovanni di Nimis, la bicicletta, perchè transitava per la città senza la prescritta targhetta. Per riavere il biciclo, dovette pagare una trentina di lire.

**Baruffe all'altalena.** I vigili urbani sedarono ieri una piccola rissa scoppiata tra alcuni incaricati dell'altalena americana in giardino e, un giovanotto di 19 anni e sequestrarono a quest'ultimo un piccolo coltello.

**Circolo Orientale.** Moltissima gente a tutte le rappresentazioni, specie a quelle due datesi ieri, Domenica. Gli artisti furono molto applauditi e grandi risate strapparono al pubblico i *clowns* con le loro sortite buffe. Assai belli i cavalli ammaestrati ed esilarante la pantomima.

**Ringraziamento.** La moglie Lucia Franchi Trevisan ed i congiunti tutti del teste defunto Augusto Franchi col cuore profondamente commosso ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo si prestarono onde rendere più solenni i funerali dell'amato estinto.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 1 - 12 - 1901 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 2/12 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 757.6 | 754.2 | 753.4 | 756.7 |
| Umido relativo | 67 | 58 | 68 | |
| Stato del cielo | misto | sereno | misto | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | 1.NE |
| Term. centigr. | 2.0 | 5.7 | 3.3 | 3.1 |

| | | |
|---|---|---|
| 1) Temperatura | massima | 6.8 |
| | minima | -0.6 |
| | minima all'aperto | -0.8 |
| 2) Temperatura | minima | -0.2 |
| | minima all'aperto | -0.4 |

*Tempo probabile*
Venti deboli settentrionali. Cielo vario.

### Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 30 novembre 1901.

*Nascite.*

| | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|
| Nati vivi | 10 | | 7 |
| „ morti | — | | — |
| Esposti | 1 | | 1 |

Totale N. 19

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Adriano Tami falegname con Maria Farra zolfanellaia — Bernardino Petrei agricoltore con Maria Del Fabbro contadina — Santo Pilutti facchino con Virginia Comuzzi setaiuola — Pietro Cogol mugnaio con Elisabetta Del Torre casalinga.

*Matrimoni.*

*Albino Borgobello facchino con Redenta Toffolutti* setaiuola — Pietro Marini muratore con Palmira Globa tessitrice — Giovanni Rizzi fabbro con Anna Cuttini casalinga — Emanuele Mariani possidente con Elisa Tavasani maestra elementare — Guglielmo Belgrado negoziante con Emma Locatelli casalinga.

*Morti a domicilio.*

Maddalena Ronco-Vicario fu Pietro d'anni 78 casalinga — Caterina Miconi-Ruggeri fu Antonio d'anni 65 casalinga — Marcellina Narduzzo di Cirillo d'anni 5 e giorni 16 - Anna Cucchini d'anni 1 e mesi 4 - Maddalena Pizzoni-Ferigotti d'anni 85 *casalinga* — *Stefano Mizzi fu Antonio* d'anni 79 scrivano — Angelo Franchi fu Marco d'anni 27 negoziante.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Luigi Canelotto fu Antonio d'anni 65 possidente — *Giuseppe Zenere fu Gio. Batta* d'anni 65 agricoltore - Gremese-Greme e fu Nicolò d'anni 82 casalinga — Ferdinando Pesamosca fu Sebastiano d'anni 71 albergatore — Maria Perezano fu Antonio d'anni 21 contadina.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

### Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1901.

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 86,763.67 |
| Mutui e prestiti | „ | 5,864,172.21 |
| Buoni del Tesoro | „ | 1,060,000.— |
| Valori pubblici | „ | 5,946,206.10 |
| Prestiti sopra pegno e riporti | „ | 609,872.— |
| Conti correnti con garanzia | „ | 275,241.83 |
| Cambiali in portafoglio | „ | 1,282,223.63 |
| Conti correnti diversi | „ | 4,771.42 |
| Ratine interessi non scaduti | „ | 285,867.29 |
| Mobili | „ | 8,884.66 |
| Crediti diversi | „ | 43,603.27 |
| Depositi a cauzione | „ | 2,441,561.75 |
| Depositi a custodia | „ | 1,979,143.09 |
| Attivo | L. | 19,758,315.12 |
| Spese dell'esercizio in corso | „ | 125,995.19 |
| Totale | L. | 19,884,310.31 |

*Passivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a risp. nominat. 2 3/4 % | L. | 2,806,218.69 |
| Id. al portatore 3 % | „ | 9,648,454.36 |
| Depositi a piccolo risparmio 4 % | „ | 745,826.84 |
| Totale credito dei depositanti | L. | 13,200,499.89 |
| Interessi maturati sui depositi | „ | 332,871.26 |
| Debiti diversi | „ | 51,465.78 |
| Conto corrispondenti | „ | 6,959.32 |
| Deposit. per depositi a cauzione | „ | 2,441,56 .75 |
| Deposit. per depositi a custodia | „ | 1,979,149.09 |
| Passivo | L. | 18,012,331.09 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | „ | 450,000.— |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900 | „ | 1,112,247.82 |
| Rendite dell'esercizio in corso | „ | 310,061.40 |
| Totale | L. | 19,884,310.31 |

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di novembre 1901.

Lib. nom. emessi n. 18 dep. n. 44 p. l. 232,380.65
estinti „ 12 rim. „ 78 „ 154,698.70
Id. al port. emes. n. 175 dep. „ 797 p. l. 559,088.14
estinti „ 160 rim. „ 1083 „ 522,460.58
Id. a p. risp. emessi n. 31 dep. „ 325 p. l. 18,414.87
estinti „ 34 rim. „ 208 „ 19,743.11

da primo gennaio a 30 novembre 1901.

Lib. nom. emes. n. 187 dep. n. 828 p. l. 1,748,834.16
estinti „ 142 rim. „ 994 „ 1,651,594.80
Id. al por. emes. 1695 dep. n. 8949 p. l. 4,84?,416.65
estinti 1367 rim. „ 10488 „ 4,318,502.97
Id. a p. ris. emessi 417 dep. n. 4698 p. l. 256,307.05
estinti 349 rim. „ 2558 „ 218,861.76

IL DIRETTORE, A. BONINI.

**Operazioni**

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/4 %;
a credito al 3 1/4 %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/2 %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tonini Antonio: G. Tam e Comp. lire 1.
Luciano Nimis: Boschetti Giacomo lire 1.
Scoffo-Micheloni Maria: Malagnini Luigi lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Fabris cav. Domenico: Lazzarutti Teresa lire 1.
Tonini Antonio: prof. Cosattini lire 1.
Battistoni Antonia: Quargnolo Regina lire 1.
D'Adda co. Luigia: Bissutti Emma cent. 50.
Feltrin Adele: Raiser Luigi lire 1.
Ruggeri Caterina: Ceschiutti Giuseppe cent. 50.

### Estrazioni del regio Lotto

del 30 novembre 1901.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 53 | 64 | 66 | 90 | 54 |
| Bari | 35 | 72 | 68 | 42 | 32 |
| Firenze | 14 | 24 | 23 | 85 | 20 |
| Milano | 88 | 1 | 35 | 57 | 2 |
| Napoli | 40 | 16 | 61 | 72 | 52 |
| Palermo | 76 | 30 | 79 | 7 | 21 |
| Roma | 15 | 90 | 1 | 11 | 55 |
| Torino | 48 | 81 | 20 | 73 | 21 |

## Teatri ed arte.

### Teatro Minerva.

Nella seconda quindicina del prossimo dicembre, avremo un corso di rappresentazioni della Compagnia Italiana d'operette Cappelli-Galassi diretta all'artista Galassi. La Compagnia è attualmente a Novara e dai giornali apprendiamo come seralmente incontri il favore del pubblico.

Nel personale vi sono bravi artisti e tutto ci fa sperare che avremo finalmente un buon spettacolo.

Diamo frattanto l'elenco del personale artistico.

Prime donne: Paolina Parmigiani, Maria Uery, Maria Urban, Vittoria Minervini, Luisa Alton, Concetta Venanzi-Cianchi, Giulia Trucchi.

Uomini: Luigi Parigi, Gaetano Galassi, Francesco Cappelli-Uzzo, Leopoldo Lamari, Renato Trucchi, Valeriano Rainelli, Giuseppe Soladini, Antonio Benfenati, Luigi Porati.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: *Giuseppe Cessi.*

Nel repertorio figurano: La Bella Elena — Venditore d'Uccelli — Orfeo all'inferno — Don Pedro dei Medina — *Giroflà-Giroflà* — D'Artagnan — Camargo — Cristoforo Colombo — I tredici — Marsigliese — *Notte in Prigione* — La Pompadour — Granatieri — Donna Juanita — Santarellina — Moschettieri al Convento — Campane di Corneville — Boccaccio — Mascotte — Mad. Angot — Gran Via — I Ladri — La Bambola parlante — Duo dell'Africana.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**Castelli Friulani** — *Illustrazione storico-artistica di tutti i Castelli della Regione Friulana dal Livenza alle Alpi Giulie.* — Udine, tipog. Del Bianco.

E' il fascicolo quarto di questa pregevole pubblicazione testè uscito alla luce Notiamo che anche in questo fascicolo che contiene la descrizione del *Castello di Udine*, v'è *una preziosa trascrizione* di antichi documenti e varie fototipie molte ben riuscite di lastre istoriate del secolo XIV che adornano le finestre della sacristia della chiesa del Castello, nonchè la veduta del Castello qual'era prima del terremoto del 26 marzo 1901. Ai cultori degli studi storici non può sfuggire l'importanza di tale pubblicazione che si raccomanda da per se stessa.

## Corriere commerciale.

### RIVISTA SERICA.

**I nostri mercati.**

Sete — Trascorse la settimana senza affari su piazza. Le notizie dai centri manifatturieri continuano desolanti e nessuno sa esplicare la causa di simile marasmo.

Le agitazioni dei filatori per escogitare un mezzo di riparo a tanta jattura sono semplicemente allo studio....

Intanto i compratori continuano a tirare sempre basso certi di trovare qua o là degli accondiscendenti pur di vendere.

Si quotano:

| | | | |
|---|---|---|---|
| L. 42.50 | classico | 11\|12 | |
| » 41.50 | » | 13\|15 | |
| » 41.— | sublime | 11\|12 | — 11\|13 |
| » 39.-\|40 | belle | 11\|13 | — 13\|15 |
| » 34 a 35 | realine | 13\|15 | |
| » 26 a 26 | corpetti a fuoco | | |

Cascami — Nessuna domanda nè per strusa nè per bassi prodotti in genere.

Mercati di fuori *(Corrispondenze).*

*Krefeld* — Nessuna variazione sul nostro mercato. La domanda in merce pronta o a breve consegna è in aumento e lascia sperare un prossimo miglioramento. Per affari a lunga consegna la fabbrica sta ancora riservata credendo di non perder niente coll'aspettare. Certi articoli incominciano a divenir rari e ciò anche da a credere in un prossimo miglioramento della situazione.

*Lyon* — Malgrado le transazioni sieno abbastanza numerose e le cifre di stagionatura maggiori dell'anno decorso gli affari rimangono tuttavia difficili. La fabbrica è poco provvista di materia prima, ma è al contrario ben carica di lavoro avendo molte commissioni per la primavera.

I *prezzi nell'Estremo Oriente* vanno consolidandosi e gli affari specialmente in Yokohama cominciano a diventare più numerosi.

*Milano* — L'andamento del nostro mercato non è dei più soddisfacenti; non manca la domanda, ma si vogliono sempre nuove concessioni sui prezzi. Molti filatori incominciano però a resistere a queste idee di invadente ribasso e ciò significa che l'opinione incomincia a divenir migliore.

*New York* — Abbiamo una domanda abbastanza viva per gli urgenti bisogni della fabbrica la quale però non si lascia influenzare dal contegno fermo della piazza e non pensa quindi a coprirsi per lungo tempo nell'aspettativa di nuovi ribassi.

*Silk.*

## Bollettino della Borsa

UDINE, 2 dicembre 1901.

| | 30 nov. | 2 dicem. |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italia 5 % contanti | 102.35 | 102.50 |
| „ 5 % fine mese | 102.42 | 102.80 |
| „ 4 1/2 „ | 111.— | 111.25 |
| Exteriore 4 % oro | 71.72 | 72.90 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali | 325.— | 325.— |
| „ 3 % Italiane | 315.— | 316.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 504.— | 505.— |
| „ Banco di Napoli 3 1/2 % | 440 — | 440.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 880.— | 876.— |
| „ di Udine | 145.— | 145.— |
| „ Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| „ Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 100.— | 100.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| „ Ferr. Merid. | 683.— | 685.— |
| „ Ferr. Medit. | 482.— | 483.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia . . . . . cheques | 102.25 | 102.10 |
| Germania „ | 125.95 | 125.70 |
| Londra „ | 25.71 | 25.68 |
| Austria - Corone „ | 107.15 | 107.— |
| Napoleoni „ | 20.42 | 20.40 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi | 100.06 | 100.42 |
| Cambio ufficiale | 102.25 | 102.09 |

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**Tosse Catarro Bronchite**

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchile, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. In tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

**Tubercolosi Bronco-alveolite Asma**

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

**Blenorragia Goccetta Restringimenti**

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flaccon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, *estero fr.* 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

**Sifilide Sifilide Sifilide**

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di joduro di potassio purissimo, costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misti sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pil.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

**Stomaco Intestini Fegato**

L'*Antiseptoid*, a base di Ulmin. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio ideale per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0. *Dopo* la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo del colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

**Neurastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (*4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.*) *estero fr. 20 anticipati* all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis, Napoli.

**Grossisti dei Prodotti Medicinali** *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 18; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graciti — *Foggia*, Adettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

## CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

**Calmante pei Denti** *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

**Polvere Dentifricia Excelsior**; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

**Unguento Antiemorroidale Composto**; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

**Specifico pei Geloni**; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta! Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie**: **Biasioli** Via Poscolle e **Mola** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

NOVITA PER TUTTI




— 600.000 delle nostra casa è di rendere di consumo generale.

Una cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutto Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernì, Pirelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Chinina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 la al bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Cord-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!




**di fama mondiale**

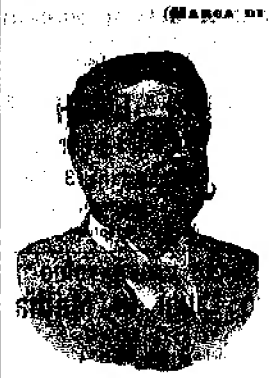
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

**Si vende in tutto il mondo.**

In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

## LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

**(Marca di Fabbrica Depositata)**



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

## Tintura Egiziana Istantanea

**per dare ai capelli e alla barba**

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

*Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50.* — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

## L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

**Preparata dalla Premiata Profumeria**

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

**N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825**



**L**'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

**U**niversalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

**N**essun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

**I**n tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

**C**on sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

**A**bbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica**.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi